

La volontà politica della Giunta Comunale – relativamente alla destinazione d'uso dell'area tipizzata D7 nel PUG ed a ogni utile iniziativa imprenditoriale compatibile con il vigente Piano Urbanistico e con i vincoli del Piano Commerciale – è confermata nei termini espressi nella seduta della Giunta del 29.11.2012, che ha manifestato “*grande interesse e forte attenzione*” anche rispetto al “protocollo d'intesa” presentato dalla Società PANTA.COM s.r.l. .

Ma, ora come allora, permangono i nodi che non hanno permesso alla Giunta Comunale di valutare adeguatamente e riconoscere la “utilità pubblica” della iniziativa imprenditoriale finalizzata alla realizzazione di un'area commerciale integrata *no food*, di superficie di vendita complessiva pari a 20.000 mq., di cui 1.500 mq. *food*.

Tanto, peraltro, trova puntuale riscontro nella nota della Regione Puglia del 02.01.2013, assunta al protocollo n. 20130000130 di data odierna, che viene allegata alla presente informativa per farne parte integrante; nota che evidenzia non solo l'irritualità dell'istanza prodotta dalla Società - giacché presentata con modalità difformi da quelle richieste dalla Regione Puglia - ma, soprattutto, la mancanza dei necessari “requisiti” e “documenti” di cui alla specifica progettualità, come analiticamente evidenziato e descritto nella scheda tecnica allegata alla nota regionale suddetta.

È di tutta evidenza che, forse frettolosamente, la Società ha tentato di accelerare un percorso decisionale utilizzando la “finestra” del 2 – 30 novembre 2012 che, tuttavia, sotto più profili, risulta inconciliabile con gli adempimenti formali e sostanziali richiesti e con i tempi tecnici che una consapevole e attenta valutazione della pubblica utilità dell'iniziativa impone.

In questo quadro, è bene segnalare per i non addetti ai lavori che la volontà politica sulla destinazione e fruibilità dell'area in argomento, così come consacrata dalla scelta urbanistica, non va confusa con “l'utilità pubblica finalizzata alla valorizzazione della rete commerciale” richiesta per l'iniziativa della Società “PANTA.COM” s.r.l. o per altre che, eventualmente, dovessero pervenire.

Quanto alla volontà politica, la Giunta Comunale – come dicevo – conferma quanto espresso nella seduta del 29.11.2012. Per ciò che attiene, invece, alla “pubblica utilità” del progetto, rispetto

alle finalità definite dalla legislazione regionale, l'amministrazione comunale può adeguatamente valutarla e riconoscerla, solo e soltanto in presenza di dati progettuali, elementi, requisiti, attestazioni ed impegni (sia relativamente alle questioni territoriali che commerciali sottese) che, allo stato attuale, non possono essere compiutamente esaminati, poiché assenti e/o gravemente carenti, sia nell'istanza presentata dalla Società nello scorso novembre, che nella successiva richiesta avanzata con nota assunta al prot.n. 20120042921 del 04/12/2012.

Tanto ha portato la Giunta a suggerire alla Società stessa di utilizzare la finestra del 1° - 30 aprile 2013, come previsto dall'art. 10 del Regolamento Regionale Puglia 22/12/2012, n. 27.

Si è tratto, in sostanza, di un "rinvio operativo", se è vero come è vero che, sulla base delle decisioni assunte dalla Giunta nella seduta del 29.11.2012, quel rinvio ha prodotto:

- a) specifiche riunioni delle Commissioni Consiliari e, dall'altro, avviate "consultazioni mirate" per cogliere utili indicazioni dal territorio e dai settori su "ricadute" da richiedere alla Società; e tanto per pervenire alla definizione della "specificata convenzione", quale atto formale e sostanziale, a sostegno del riconoscimento della rilevanza pubblica dell'iniziativa progettuale, che, ripeto, non è una semplice "manifestazione della volontà politica" ma atto complesso che impone, peraltro, l'adozione di provvedimenti congiunto di più assessorati;
- b) la convocazione della Conferenza dei Servizi per il 24/01/ p.v. da parte del Servizio Attività Economiche della Regione Puglia.

Detto questo, la convocazione odierna del Consiglio Comunale richiesta dalla minoranza, risulta anche alla luce della comunicazione della Regione Puglia, una "fuga in avanti".

Tanto in considerazione del fatto che la sottoscrizione del Protocollo d'intenti non può essere, ancora, definita per l'assenza degli elementi indispensabili alla valutazione della "pubblica utilità"; ed in ogni caso i rilievi sollevati dalla Regione Puglia e contenuti nella convocazione della Conferenza dei Servizi confermano le perplessità su espresse.

Di certo, anche nell'attuale composizione del Consiglio, relativamente alla destinazione d'uso del comparto, si registrano posizioni che vanno dal "pieno sostegno" allo sviluppo immaginato per l'area in parola, alla non pregiudiziale ostilità ad iniziative imprenditoriali (come quella ora manifestata).

Ma tali posizioni, tutte rispettabilissime, non possono che trovare il massimo della convergenza su "percorsi trasparenti" (come quelli inaugurati da questa Amministrazione) nella più "ampia partecipazione della cittadinanza attiva", nelle forme che si riterrà assicurare – come sta già avvenendo e, soprattutto, nella eventuale formalizzazione dell'"atto convenzionale" che descriverà percorsi ed impegni a sostegno della "pubblica utilità", sulla base della natura dell'iniziativa

imprenditoriale (ancora, non conosciuta, se non genericamente) che dovrà tenere in conto esigenze territoriali e settoriali, anche specifiche.

Per completezza di informazione, si evidenzia che specifici incontri tecnici, a partire dal dicembre scorso, si sono tenuti, e continuano ad esserci, per verificare la posizione della Società, anche in ordine ad eventuali iniziative a sostegno del settore e del territorio. Ma, in merito, occorre segnalare che, ad oggi, le risorse riservate per tale finalità a favore del Comune non possono essere considerate sufficienti per l'avvio di un confronto.

In ogni caso, allo stato attuale, l'incompletezza della documentazione presentata e la necessità di ulteriore ed approfondita istruttoria, anche in dipendenza della posizione assunta dalla Regione Puglia, hanno precluso ogni decisione sull'iniziativa imprenditoriale proposta e rendono, in concreto, inaccoglibili le richieste formulate con la mozione presentata dalla minoranza .